

PARLI LA PACE, PRIMA DI TUTTO

L'escalation di queste ore in Medio Oriente va fermata. Rischia di aprire una nuova spirale di guerra e terrorismo.

Bisogna bloccare le armi e parlare il linguaggio della diplomazia.

La scelta unilaterale di Trump, ampiamente criticata anche negli Stati Uniti, ha rotto l'unità della comunità internazionale e rianimato i falchi iraniani contrari alla riduzione dell'arricchimento dell'uranio. Allo stesso tempo in Libia la guerra civile produce morte e terrore in un conflitto per procura tra potenze regionali, destabilizzando ancora di più l'intera area.

Serve un processo di pace vero, guidato dall'UE che ha un interesse strategico nel trasformare il Mediterraneo in un mare di pace e sviluppo.

➔ **Nessuna escalation** delle armi tra le parti e riattivazione del dialogo

➔ **Rilanciare il Trattato sulla riduzione del nucleare** con l'Iran firmato nel luglio 2015 (P5+1)

➔ **Conferenza di Pace sulla Libia**, coinvolgendo gli attori regionali

➔ **Missione diplomatica dell'UE** per la stabilizzazione e la pacificazione del Medio Oriente

MOBILITIAMOCI CONTRO LA GUERRA

articolo
UNO